

*“In che modo si può ottenere del personale per l’assistenza dei mentecatti, che non affianchi solo il medico in maniera opportuna, ma garantisca anche di dare ai mentecatti il sostegno adeguato, senza permettersi, neppure di nascosto, delle ingiustizie nei loro confronti?*

[...]”

- 1) Istituyendo scuole di guardiani dei mentecatti;
- 2) Pagando adeguatamente i guardiani;
- 3) Preoccupandosi della loro pensione di anzianità.

I. Istituyendo scuola di guardiani dei mentecatti.

‘In generale – dice Haslam –, il comportamento dei malati dipende interamente dal guardiano. Tuttavia, a giudicare dal posto che egli occupa nell’umana società, dalla sua mancanza di educazione e di buone maniere, emerge chiaramente che senza un insegnamento particolare non è in grado di far fronte in modo appropriato alle sue mansioni e di operare per il benessere dei malati.’ Con tale ‘insegnamento’ Haslam si riferisce unicamente alle direttive che il medico di famiglia impartisce, o è tenuto a impartire, al guardiano nel momento in cui prende servizio. Tuttavia ciò non può bastare. Horn si spinge oltre. Nella misura in cui lamenta che da noi si fa troppo poco per l’istruzione, la guida e il sostentamento dei guardiani dei mentecatti, ‘ragion per cui la maggior parte di essi non è affatto adatta a una professione, scelta spesso solo per bisogno e per mancanza di una migliore fonte di reddito’, egli afferma a chiare lettere che l’istituzione di una scuola per guardiani ben organizzata è massimamente auspicabile. Ruer comincia con l’istruire il personale di vigilanza per un certo tempo prima della sua assunzione, dopodiché, una volta completata la formazione, esso viene da lui ‘esaminato in presenza di tutti i membri di un consiglio d’amministrazione istituito per legge per la struttura (di Marsberg) e quindi formalmente assunto.’ Da una siffatta procedura non può che derivare qualcosa di buono, anche se, tutto sommato, con ciò l’obiettivo non è stato ancora raggiunto. A mio avviso bisogna creare istituti particolari, sul tipo delle scuole per levatrici, dove, per prestare servizio come guardiano dei mentecatti, vengano istruiti per un certo tempo soggetti qualificati, liberi cittadini, e precisamente ricorrendo a un manuale comprensibile a tutti che deve essere ancora concepito. A causa della formazione pratica, un siffatto istituto dovrebbe sorgere nelle immediate vicinanze di un manicomio, in cui coloro che hanno seguito l’intero corso di studi lavorino per un certo tempo come aiuto guardiani. [...] Ma la realizzazione della cosa è più semplice a parole che nei fatti. La prima questione che si pone è: da dove attingere i fondi?”

Eduard Kirmsse, *Ueber Wartung und Pflege der Irren*, in: „Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie und psychisch-gerichtliche Medicin“, 1846, n.1/, pp. 471-473.